IN BORSA DA GENNAIO

-16
Performance Amplifon in % da gennaio

-5
Andamento in % azioni Prysmian

santi rendimenti, hanno aggiornato i nuovi massimi, anche perché oltre a essere remunerati in base agli investimenti (Rab) e ad aver business sicuri, sono stati favoriti dal taglio dei tassi di interesse, che ha ridotto il costo del debito. E così Terna da inizio anno è salita del 14,7%, stesso discorso per Snam Rete Gas (+19,13%) e infine per Italgas (+46,9%). Nonostante l'aumento di capitale da 1,02 miliardi per l'acquisizione di 2I Rete Gas, secondo gli analisti Italgas resta interessante, in vista delle nuove sinergie che si creeranno dall'integrazione delle due reti.

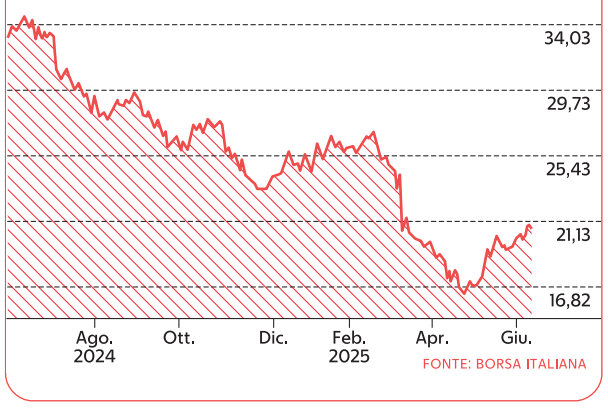
Tra i titoli domestici che hanno registrato nuovi massimi, ma secondo gli analisti hanno ancora spazio per correre ci sono Poste Italiane (+37,7%), che deve ancora mettere a frutto le sinergie dei nuovi servizi da offrire insieme a Tim (+53,1%), e Lottomatica (+79,6%), che sta per entrare a far parte dello Stoxx Europe 600 e che studia nuove acquisizioni di peso in Europa, dopo il parziale disimpegno del fondo Apollo (sceso dal 31,6% al 21,3% del capitale).

Tuttavia secondo gli analisti, ora che lo spettro di una recessione pesante negli Usa si allontana, tornano a essere interessanti anche alcuni titoli che negli ultimi mesi hanno sofferto anche per la loro forte esposizione al dollaro, e che restano lontani dai massimi. È il caso di Amplifon (-16,36% da inizio anno) che ha registrato un primo trimestre migliore delle attese e che insieme alle acquisizioni ha avviato un piano di buy back. Stesso discorso per Prysmian (-5,2% da inizio anno), che se è vero che realizza la maggior parte del suo margine operativo lordo in dollari, deve ancora integrare la neo acquisita Channell e che beneficia di trend secolari di crescita come quelli legati alla elettrificazione, alla transizione energetica e al digitale con contratti a lungo termine. C'è infine EssilorLuxottica (-4,8% da inizio anno), il leader mondiale dell'occhialeria italo francese quotato a Parigi, che continua a diversificare la sua attività nel *med tech*, per esempio con le clinichedi Optegra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

AMPLIFON A PIAZZA AFFARI



FONTE: BORSA ITALIANA

CRIPTOVALUTE

Piattaforme al test Micar

Cryptosmart presenta istanza per l'autorizzazione a fornire servizi su criptoattività ma per ItaliaFintech ci sono ostacoli

Il 30 giugno è una data segnata in rosso sul calendario nel mondo delle criptovalute. Dal punto di vista degli investitori, è il termine per il pagamento dell'imposta del 26% sulle plusvalenze realizzate nel 2024 e per il versamento del primo acconto sul prossimo anno fiscale (tra l'altro da gennaio è previsto che l'imposta sui guadagni salga al 33 per cento). Inoltre, il 30 giugno è una data importante anche per le piattaforme del settore perché, in base al regolamento Mica (*Markets in Crypto-assets regulation*), rappresenta l'ultimo giorno per presentare istanza di autorizzazione a operare come fornitore di servizi su criptoattività. Proprio nei giorni scorsi, si è mossa in questo senso la piattaforma italiana Cryptosmart, che ha fatto sapere che il dossier di richiesta «sarà formalmente trasmesso alle autorità competenti, Consob e Banca d'Italia, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal legislatore europeo per garantire un quadro uniforme di vigilanza, trasparenza e protezione degli investitori nel settore delle criptoattività».

Come sottolinea Alessandro Ronchi, co-ceo e co-fondatore della piattaforma per bitcoin e altre cripto, «l'adeguamento al nuovo assetto regolamentare rappresenta un passaggio strategico per Cryptosmart, che ha avviato un piano di sviluppo per rafforzare la governance interna, migliorare la gestione dei rischi e implementare ulteriori presìdi di compliance, in linea con gli standard richiesti per l'autorizzazione».

30/6
Scade il termine per richiedere l'ok a operare come piattaforma cripto

26%
L'imposizione fiscale sulle plusvalenze da cripto nel 2025

33%
È previsto che l'imposizione aumenti al 33% a partire dal 2026

Nei giorni scorsi, l'associazione ItaliaFintech, in un appello a Consob e Bankitalia dove si denunciavano alcune criticità legate all'applicazione di Micar, aveva sottolineato anche problematiche legate al processo di autorizzazione a operare. Secondo l'associazione, «il nodo in questo momento resta la carenza di interazione strutturata e continua tra regolatori e operatori. Era stata ipotizzata una fase preliminare di "pre-filing" per consentire un confronto prima dell'invio formale della documentazione. Tuttavia, l'assenza di compiuti riscontri da parte delle autorità genera incertezza e difficoltà nella predisposizione delle pratiche».

Il 30 maggio, la piattaforma CheckSig ha fatto sapere di ritenere «essenziale l'implementazione tempestiva del regolamento europeo Mica in Italia. In diversi Paesi, tra gli altri Germania, Francia e Paesi Bassi, sono già state concesse licenze: ulteriori ritardi nel nostro processo autorizzativo lascerebbero gli investitori italiani senza adeguate tutele e gli operatori nazionali in svantaggio competitivo» ha messo in guardia Checksig.

Cryptosmart, aggiunge Ronchi, ha di recente introdotto «il nuovo regime fiscale "amministrato", attraverso il quale la piattaforma può provvedere direttamente al calcolo e al versamento delle imposte dovute sulle plusvalenze maturate dagli utenti. Inoltre, aggiunge il co-ceo, «la recente operazione di rafforzamento patrimoniale, che ha visto l'ingresso nel capitale sociale della Banca Popolare di Cortona, rappresenta un elemento chiave per sostenere la crescita della società». **– ca.sco.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

111MILA

In dollari, è la barriera di recente superata dal bitcoin sul mercato

Affari in Piazza

I refrigeratori Lu-Ve rafforzano il voto per alimentare le acquisizioni

Raffaele Ricciardi

MATTEO LIBERALI
Alla guida del gruppo Lu-Ve

Premiare gli investitori stabili e avere in tasca una riserva di "carta" per sfruttare eventuali occasioni di crescita attraverso le acquisizioni. Sono questi i due ragionamenti dietro la proposta di introdurre il voto rafforzato (moltiplicare fino a dieci volte i voti espressi da ciascuna azione) nella Lu-Ve, società della refrigerazione industriale, sul tavolo dell'assemblea convocata per il 1° luglio. Ad oggi, già hanno un voto maggiorato (due diritti) la holding Finami della famiglia Liberali (ora al 56% dei diritti di voto), la G4 della famiglia Faggioli (19,5%) e con una quota inferiore al 5% Giovanni Cavallini, la cui Spac portò Lu-Ve in Borsa. Se solo questi azionisti accedessero al rafforzamento, nel 2033 la Finami salirebbe al 68%. Fissato il recesso: 28,82 euro per azione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Otb di Rosso conferma la cedola nonostante l'utile in calo

Andrea Giacobino

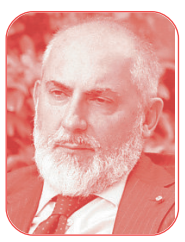
RENZO ROSSO
Patron di Otb e di Diesel

Cedola confermata nonostante l'utile in calo per Renzo Rosso. Qualche settimana fa, l'assemblea dei soci di Otb, holding dell'imprenditore patron di Diesel, approvando il bilancio 2024, chiuso con un profitto di 3,9 milioni dai 17 dell'esercizio precedente, ha deciso di distribuire comunque agli azionisti un dividendo di 20 milioni (identico a quello incassato lo scorso anno) attinto dalla riserva straordinaria da 310,8 milioni. Il verbale d'assemblea motiva la erogazione con «l'esistenza di una liquidità tale da consentire la distribuzione di riserve disponibili senza compromettere l'equilibrio patrimoniale e finanziario». Il bilancio sconta una svalutazione di 9,3 milioni sull'88,5% della squadra di calcio Lr Vicenza di cui è presidente Stefano Rosso, figlio di Renzo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fs, più contributi dal Mit e meno entrate dal Mef

Carlotta Scozzari



STEFANO DONNARUMMA
Alla guida di Fs

All'interno del bilancio consolidato delle Ferrovie dello Stato, cala la voce "altri ricavi", che passa dai 1.581 milioni del 2023 ai 1.407 del 2024 (su ricavi operativi complessivi saliti dell'11,7% a 16.529 milioni). Il decremento, si legge nella relazione finanziaria di Fs, è riconducibile principalmente a «minori contributi complessivi a sostegno dell'infrastruttura ferroviaria (-149 milioni di euro), di cui minori contributi stanziati dal Mef a valere sul Contratto di programma (-143 milioni)». Al contrario, Fs ha beneficiato di «maggiori contributi riconosciuti dal Mit per la manutenzione ricorrente dell'infrastruttura stradale» anche in relazione ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjODg1YWUzOTQtNzMzZC00ODY1LWEyMWQtYmE5ZTRiYjcwMTFlIyMjMjAyNS0wNi0xMVQxMToxNDoxMSMjI1ZFUg==